

11.

Allegato B

## ATTI DI CONTROLLO E DI INDIRIZZO

### INDICE

	PAG.		PAG.
<i>ATTI DI CONTROLLO</i>		<b>Infrastrutture e trasporti.</b>	
<b>Presidenza del Consiglio dei ministri.</b>		<i>Interpellanza urgente</i>	
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		(ex articolo 138-bis del regolamento):	
Onnis .....	4-00196 235	Mantini .....	2-00019 241
Villani Miglietta .....	4-00197 235	<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
Cento .....	4-00199 237	Giorgetti Giancarlo .....	4-00193 242
La Grua .....	4-00203 237	Abbondanzieri .....	4-00202 242
<b>Affari esteri.</b>		Vendola .....	4-00204 242
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		<b>Interno.</b>	
Valpiana .....	4-00206 238	<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
<b>Ambiente e tutela del territorio.</b>		Lettieri .....	5-00044 244
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
Jannone .....	4-00198 238	Lucchese .....	4-00201 244
<b>Beni e attività culturali.</b>		<b>Istruzione, università e ricerca.</b>	
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
Siniscalchi .....	4-00195 239	Rava .....	4-00205 245
<b>Difesa.</b>		<b>Lavoro e politiche sociali.</b>	
<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>		<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
Alboni .....	5-00045 240	Carboni .....	4-00194 245
<b>Economia e finanze.</b>		<b>Sanità.</b>	
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
Lucchese .....	4-00200 240	Crosetto .....	5-00046 245
<b>Funzione pubblica.</b>		<b>Ritiro di un documento del sindacato</b>	
<i>Interpellanza urgente</i>		<b>ispettivo</b> .....	247
(ex articolo 138-bis del regolamento):			
Pecoraro Scanio .....	2-00018 240		

**N.B.** Questo allegato, oltre gli atti di controllo e di indirizzo presentati nel corso della seduta, reca anche le risposte scritte alle interrogazioni presentate alla Presidenza.

**ATTI DI CONTROLLO****PRESIDENZA  
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI**

*Interrogazioni a risposta scritta:*

ONNIS. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

l'azione di contrasto agli incendi boschivi sta incontrando quest'anno nel territorio della Sardegna gravi e preoccupanti difficoltà e ritardi che ne hanno già minato i risultati e ancor più potranno comprometterli con l'avanzare dell'estate;

il rischio concreto che non si riesca a contenere l'effetto distruttivo del fuoco, perdendo i boschi e la macchia salvati con tanto impegno e tanti sacrifici negli anni passati, è la risultante sia di fattori stagionali (il precoce e forte innalzamento delle temperature estive, accompagnato alla inusitata frequenza dei venti di maestro) sia di carenza di disponibilità di validi mezzi aerei e, segnatamente, dei mezzi aerei di Stato;

infatti, mentre nella campagna antincendi 2000 furono schierati a presidio del patrimonio boschivo sardo due *helitanker S64 (Camilla)*, quest'anno ne è stato rischierato uno solo, ed il secondo è stato sostituito con la versione militare dell'*helitanker*, il CH54;

orbene la sostituzione di un S64 con il CH54 ha purtroppo depotenziato marcatamente l'efficienza e l'operatività della flotta aerea nazionale antincendio in Sardegna;

mentre, per un verso, è notorio che l'S64 (il *Camilla*) si è rivelato risolutivo e cruciale nella lotta al fuoco nel corso dell'estate 2000, per un altro verso non è tecnicamente contestabile che la versione militare dell'*helitanker*, il CH54, è suscettibile di un uso operativo in Sardegna molto più limitato e molto meno decisivo e utile;

invero il CH54 non può sorvolare abitati e insediamenti turistici; non può pescare l'acqua dal mare in modo dinamico come è invece possibile all'S64; non può ospitare a bordo un osservatore forestale per un miglior raccordo con le squadre a terra e gli elicotteri leggeri; non può rifornirsi di carburante nella base in cui è schierato; ha un equipaggio che, non avendo mai operato in Sardegna, incontra maggiori difficoltà;

d'altro canto il posizionamento dei mezzi schierati esclude una congrua copertura della parte meridionale dell'Isola, particolarmente esposta agli incendi anche per la persistente siccità —:

se non ritengano di intervenire con immediata urgenza disponendo il rischieramento in Sardegna, come già in occasione della campagna antincendi 2000, del secondo *helitanker S64 (Camilla)*, ciò al fine di consentire di arginare l'azione criminale di chi vorrebbe distruggere i boschi e la macchia della Sardegna che costituiscono un valore ambientale prezioso e irripetibile. (4-00196)

VILLANI MIGLIETTA, LISI e LECCISI.  
— *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro delle politiche agricole e forestali, al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

la sede Inps di Lecce, ha contestato a circa duemila ditte della provincia di Lecce la mancata applicazione dell'accordo di riallineamento retributivo previsto dagli accordi collettivi e per l'effetto, ha applicato la ipotesi dell'articolo 5 del decreto-legge n. 510 del 1996, convertito dalla legge n. 608 del 1996, per fattispecie in contrasto rispetto alla previsione dell'articolo 1 comma 1 della legge 7 dicembre 1989, n. 388, per avere denunciato nel periodo del primo trimestre 1998 a seguire, retribuzioni inferiori rispetto a quelle giornaliere previste;

all'opposto, nessuna violazione dell'accordo di riallineamento vi è stata. In realtà, le imprese interessate, si sono limitate a corrispondere la tariffa oraria prevista nel contratto, ma per il numero di ore effettivamente lavorate. Come da consuetudine inveterata, infatti, nelle province di Lecce e Brindisi, i braccianti, in molte zone, prestano lavoro subordinato per cinque ore soltanto, in luogo delle sei e trenta contrattualmente previste, in quanto impiegano ulteriori cinque ore di lavoro per ciascuna giornata nella conduzione diretta di fondi da loro, a vario titolo posseduti. La sussistenza e rilevanza giuridica di tale tipo di consuetudine si evince da numerose decisioni giurisprudenziali (cfr. Corte costituzionale n. 342 del 1992, Cassazione n. 7732 del 1998 eccetera), ed è stata riconosciuta dalle seguenti disposizioni di legge: articolo 18 della legge n. 724 del 1994 e n. 418 accertata 1996 e per le province di Lecce e Brindisi dalla nota della Direzione provinciale del lavoro 20 aprile 1995 e dal decreto interministeriale del 28 dicembre 1995;

le ditte interessate hanno versato, a titolo di contributi, quanto previsto, ed in misura comunque superiori ai minimali di legge (cosiddetto minimale dei minimali);

in data 8 gennaio 2001, le organizzazioni agricole firmatarie del contratto provinciale di lavoro e dell'accordo di riallineamento, con un proprio documento significavano all'Istituto le suesposte circostanze, inoltre precisavano che le ditte, hanno applicato quanto previsto dall'articolo 10 contratto collettivo nazionale di lavoro del 10 luglio 1998, attualmente in vigore, che recita: «la corresponsione del salario avverrà per il lavoro effettivamente prestato» ed inoltre che tale consuetudine non è regolamentabile con il ricorso al rapporto *part time*;

le ditte interessate hanno tutte prodotto ricorso in via amministrativa avverso tali pregiudizievoli ed illegittimi provvedimenti;

la sede Inps di Lecce, con propria nota n. 329 del 2 aprile 2001, ha prospet-

tato la applicazione della norma di cui all'articolo 116 comma 4 lettera *b*) per la risoluzione del contenzioso con le imprese;

con nota n. 27.7.11551 dell'11 aprile 2001, a firma del direttore generale dottor Tizzino l'istituto riteneva applicabile la norma in discorso alle aziende già ammesse al riallineamento retributivo ma domandava conferma della interpretazione data alla norma al Ministro del lavoro, preannunciando la emanazione di apposita circolare applicativa;

con nota del 24 aprile 2001 protocollo n. 591 a firma del sottosegretario onorevole Guerrini, il Ministero del lavoro riteneva applicabili tutte le disposizioni contenute nella legge finanziaria alle aziende con contratto di riallineamento;

nonostante ciò, nessuna circolare applicativa veniva emanata, tanto che la sede di Lecce, con nota del 29 giugno 2001, protocollo n. 608, si vedeva costretta a sollecitare il riscontro alla propria nota e precedente mese di aprile —:

se sia noto al Governo che la sede Inps di Lecce ha inviato ad oltre duemila ditte agricole lettera di contestazione circa la mancata applicazione delle tariffe salariali giornaliere previste dagli accordi collettivi in vigore per quella provincia, con conseguente revoca dei benefici della fiscalizzazione degli oneri sociali e calcolo dei contributi non sul salario effettivo ma sul salario medio convenzionale (superiore del triplo rispetto a quello previsto dal contratto di categoria);

se sia altresì noto al Governo che nella confinante provincia di Brindisi, dove pure è diffusa la pratica della giornata lavorativa ridotta a cinque ore, la Sede non ha effettuato nessuna contestazione a riguardo e se siano noti i motivi di tale mancata contestazione;

se il Governo sia a conoscenza che, inoltre, sono state inviate cartelle esattoriali e quantificate imposizioni contributive pregiudizievoli, senza la preventiva notifica di alcuna contestazione, nonché applicate sanzioni in maniera assoluta-

mente caotica e difforme per la stessa fattispecie tra ditta e ditta e, spesso anche nell'ambito della stessa ditta;

se siano noti i motivi del ritardo dell'Istituto Previdenziale nella emanazione delle disposizioni attuative, in merito all'applicazione dell'articolo 116, comma 4, lettera *b*), ritardo ancora più foriero di danno in quanto la applicazione delle disposizioni in parola scade il prossimo 4 ottobre;

se il Governo intenda promuovere una inchiesta per verificare se vi siano responsabilità di carattere amministrativo od altro da parte di funzionari dell'Inps;

come il Governo intenda intervenire per assicurare la applicazione, in tempo utile, del richiamato articolo 116 della legge 23 dicembre 2000, n. 388. (4-00197)

CENTO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

dopo la trasformazione da Ente in Fondazione avvenuta quattro mesi fa, l'Enasarco ha deciso di applicare sugli immobili di sua proprietà la legge n. 431 del 1998 che consente la liberalizzazione dei canoni di affitto;

ne è conseguito un aumento generalizzato degli affitti per i circa diecimila inquilini degli alloggi di proprietà della Fondazione Enasarco; i nuovi importi saranno pari a diecimila lire a metro quadro, indipendentemente dall'ubicazione dell'immobile;

con i nuovi contratti gli inquilini saranno costretti a pagare canoni due o tre volte più elevati rispetto a quelli attuali e non è stata prevista la possibilità di esercitare il diritto di prelazione sull'acquisto dell'appartamento —:

se il Governo non ritenga opportuno attivare la convocazione di un tavolo con la Fondazione Enasarco per valutare con attenzione le esigenze delle parti in causa,

prima di procedere ad un insostenibile aumento generalizzato dei canoni di locazione;

se il Governo non intenda chiedere la sospensione degli aumenti e l'avvio di una trattativa con le organizzazioni degli inquilini, in modo da studiare canoni differenziati in funzione dell'ubicazione dell'immobile e agevolazioni per i cittadini anziani o a reddito medio-basso, che non sono in grado di sostenere i nuovi canoni e per i quali sarebbe piuttosto difficile cercare nuove soluzioni abitative.

(4-00199)

LA GRUA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

da alcuni mesi, artigiani ed agricoltori di ogni parte d'Italia sono oggetto di notifiche di cartelle esattoriali con le quali vengono richieste somme iperboliche per contributi previdenziali il più delle volte non dovuti e comunque del tutto esorbitanti anche perché caricati di esosi interessi e di indennità di mora;

nella maggior parte dei casi si tratta di cartelle esattoriali parzialmente o totalmente erronee per importi da capogiro, emesse senza che l'Inps abbia proceduto preliminarmente ad un attento ed analitico aggiornamento degli estratti conto relativi alle aziende agricole ed alle imprese artigiane;

i rilevanti importi richiesti ad agricoltori ed artigiani sono stati sicuramente indicati senza alcuna verifica di quanto già versato o condonato, il che mette in grave difficoltà tutti quei contribuenti che, dato il lungo tempo trascorso, non sono in grado di reperire le ricevute dell'avvenuto pagamento —:

se non ritenga di dovere disporre l'immediata sospensione di pagamento delle cartelle riguardanti presunti crediti dell'Inps per contributi previdenziali;

se non ritenga indispensabile adottare un urgente provvedimento legislativo di condono che riduca al 25 per cento

l'importo preteso dall'Inps, pari alla somma che l'Istituto previdenziale riceverebbe dalla società alla quale sono stati ceduti i crediti, e che permetta ai contribuenti di pagare il loro debito in forma rateale nell'arco di un quinquennio. (4-00203)

\* \* \*

#### AFFARI ESTERI

*Interrogazione a risposta scritta:*

VALPIANA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

lo scorso 25 maggio 2001 Alejandra Bonafini, figlia della Presidente dell'Associazione delle *Madres di Plaza de Mayo*, Hebe de Bonafini è stata aggredita in casa a La Plata in Argentina;

gli assalitori, presentatisi come operai della compagnia telefonica, l'hanno torturata per quasi un'ora;

Alejandra Bonafini, che ha già perduto due fratelli e una cognata rapiti dagli squadroni della morte della dittatura argentina, circa sei anni fa era sfuggita ad un inseguimento che solo fortunatamente non si è rivelato fatale;

il nuovo episodio crea allarme perché le offese e gli attentati ai danni dell'Associazione delle Madri dei 30.000 *desaparecidos* non erano ancora giunte a questo livello di gravità —:

se, come Ministro degli esteri di un Paese particolarmente sensibile al rispetto dei diritti umani, intenda condannare l'episodio del quale è stata vittima Alejandra Bonafini;

come intenda attivarsi affinché le aderenti all'associazione delle *Madres* possano svolgere la loro attività in piena libertà;

se intenda esprimere al Governo dell'Argentina le preoccupazioni di un Paese

amico circa l'episodio citato o se intenda esprimere alle autorità argentine la condanna del nostro Paese. (4-00206)

\* \* \*

#### AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

*Interrogazione a risposta scritta:*

JANNONE. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

gli amministratori di Castro e Lovere, comuni facenti parte della circoscrizione Lombardia 2 (Provincia di Bergamo), nel mese di marzo del corrente anno hanno avuto modo di apprendere dai tecnici della società « Elettra Gll Spa » della volontà di realizzare un progetto di una centrale « a turbogas » della potenza di 380 megawatt, la cui localizzazione sarebbe prevista presso gli stabilimenti della « Lucchini Siderurgica », insistenti sul territorio di Lovere e confinanti con il comune di Castro;

la fondatezza del progetto è stata altresì confermata da una lettera inviata al comune di Lovere dal Ministero dell'ambiente che, in ottemperanza all'istruttoria tecnica cui sovrintende, ha formulato la richiesta di nomina — da effettuarsi da parte della stessa amministrazione comunale di Lovere — di un esperto da inserire nella commissione designata per valutare l'impatto ambientale dell'insediamento;

l'ubicazione della centrale verrebbe a situarsi in un'area attigua a numerose abitazioni, nei pressi di un campo sportivo, vicino ad una chiesa e ad altri insediamenti di carattere turistico-ricreativo, in una zona fortemente urbanizzata e contestualizzata in un ecosistema particolarmente delicato;

l'area destinata all'insediamento, inoltre, è strettamente attigua ad un complesso turistico realizzato recentemente con l'obiettivo, perseguito ormai da anni dalle istituzioni locali (comune di Lovere, Comunità Montana Alto Sebino) e sovra-

l'importo preteso dall'Inps, pari alla somma che l'Istituto previdenziale riceverebbe dalla società alla quale sono stati ceduti i crediti, e che permetta ai contribuenti di pagare il loro debito in forma rateale nell'arco di un quinquennio. (4-00203)

\* \* \*

#### AFFARI ESTERI

*Interrogazione a risposta scritta:*

VALPIANA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

lo scorso 25 maggio 2001 Alejandra Bonafini, figlia della Presidente dell'Associazione delle *Madres di Plaza de Mayo*, Hebe de Bonafini è stata aggredita in casa a La Plata in Argentina;

gli assalitori, presentatisi come operai della compagnia telefonica, l'hanno torturata per quasi un'ora;

Alejandra Bonafini, che ha già perduto due fratelli e una cognata rapiti dagli squadroni della morte della dittatura argentina, circa sei anni fa era sfuggita ad un inseguimento che solo fortunatamente non si è rivelato fatale;

il nuovo episodio crea allarme perché le offese e gli attentati ai danni dell'Associazione delle Madri dei 30.000 *desaparecidos* non erano ancora giunte a questo livello di gravità —:

se, come Ministro degli esteri di un Paese particolarmente sensibile al rispetto dei diritti umani, intenda condannare l'episodio del quale è stata vittima Alejandra Bonafini;

come intenda attivarsi affinché le aderenti all'associazione delle *Madres* possano svolgere la loro attività in piena libertà;

se intenda esprimere al Governo dell'Argentina le preoccupazioni di un Paese

amico circa l'episodio citato o se intenda esprimere alle autorità argentine la condanna del nostro Paese. (4-00206)

\* \* \*

#### AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

*Interrogazione a risposta scritta:*

JANNONE. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

gli amministratori di Castro e Lovere, comuni facenti parte della circoscrizione Lombardia 2 (Provincia di Bergamo), nel mese di marzo del corrente anno hanno avuto modo di apprendere dai tecnici della società « Elettra Gll Spa » della volontà di realizzare un progetto di una centrale « a turbogas » della potenza di 380 megawatt, la cui localizzazione sarebbe prevista presso gli stabilimenti della « Lucchini Siderurgica », insistenti sul territorio di Lovere e confinanti con il comune di Castro;

la fondatezza del progetto è stata altresì confermata da una lettera inviata al comune di Lovere dal Ministero dell'ambiente che, in ottemperanza all'istruttoria tecnica cui sovrintende, ha formulato la richiesta di nomina — da effettuarsi da parte della stessa amministrazione comunale di Lovere — di un esperto da inserire nella commissione designata per valutare l'impatto ambientale dell'insediamento;

l'ubicazione della centrale verrebbe a situarsi in un'area attigua a numerose abitazioni, nei pressi di un campo sportivo, vicino ad una chiesa e ad altri insediamenti di carattere turistico-ricreativo, in una zona fortemente urbanizzata e contestualizzata in un ecosistema particolarmente delicato;

l'area destinata all'insediamento, inoltre, è strettamente attigua ad un complesso turistico realizzato recentemente con l'obiettivo, perseguito ormai da anni dalle istituzioni locali (comune di Lovere, Comunità Montana Alto Sebino) e sovra-

l'importo preteso dall'Inps, pari alla somma che l'Istituto previdenziale riceverebbe dalla società alla quale sono stati ceduti i crediti, e che permetta ai contribuenti di pagare il loro debito in forma rateale nell'arco di un quinquennio. (4-00203)

\* \* \*

#### AFFARI ESTERI

*Interrogazione a risposta scritta:*

VALPIANA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

lo scorso 25 maggio 2001 Alejandra Bonafini, figlia della Presidente dell'Associazione delle *Madres di Plaza de Mayo*, Hebe de Bonafini è stata aggredita in casa a La Plata in Argentina;

gli assalitori, presentatisi come operai della compagnia telefonica, l'hanno torturata per quasi un'ora;

Alejandra Bonafini, che ha già perduto due fratelli e una cognata rapiti dagli squadroni della morte della dittatura argentina, circa sei anni fa era sfuggita ad un inseguimento che solo fortunatamente non si è rivelato fatale;

il nuovo episodio crea allarme perché le offese e gli attentati ai danni dell'Associazione delle Madri dei 30.000 *desaparecidos* non erano ancora giunte a questo livello di gravità —:

se, come Ministro degli esteri di un Paese particolarmente sensibile al rispetto dei diritti umani, intenda condannare l'episodio del quale è stata vittima Alejandra Bonafini;

come intenda attivarsi affinché le aderenti all'associazione delle *Madres* possano svolgere la loro attività in piena libertà;

se intenda esprimere al Governo dell'Argentina le preoccupazioni di un Paese

amico circa l'episodio citato o se intenda esprimere alle autorità argentine la condanna del nostro Paese. (4-00206)

\* \* \*

#### AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

*Interrogazione a risposta scritta:*

JANNONE. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

gli amministratori di Castro e Lovere, comuni facenti parte della circoscrizione Lombardia 2 (Provincia di Bergamo), nel mese di marzo del corrente anno hanno avuto modo di apprendere dai tecnici della società « Elettra Gll Spa » della volontà di realizzare un progetto di una centrale « a turbogas » della potenza di 380 megawatt, la cui localizzazione sarebbe prevista presso gli stabilimenti della « Lucchini Siderurgica », insistenti sul territorio di Lovere e confinanti con il comune di Castro;

la fondatezza del progetto è stata altresì confermata da una lettera inviata al comune di Lovere dal Ministero dell'ambiente che, in ottemperanza all'istruttoria tecnica cui sovrintende, ha formulato la richiesta di nomina — da effettuarsi da parte della stessa amministrazione comunale di Lovere — di un esperto da inserire nella commissione designata per valutare l'impatto ambientale dell'insediamento;

l'ubicazione della centrale verrebbe a situarsi in un'area attigua a numerose abitazioni, nei pressi di un campo sportivo, vicino ad una chiesa e ad altri insediamenti di carattere turistico-ricreativo, in una zona fortemente urbanizzata e contestualizzata in un ecosistema particolarmente delicato;

l'area destinata all'insediamento, inoltre, è strettamente attigua ad un complesso turistico realizzato recentemente con l'obiettivo, perseguito ormai da anni dalle istituzioni locali (comune di Lovere, Comunità Montana Alto Sebino) e sovra-

comunali (regione Lombardia ed Unione europea) oltre che da cittadini ed imprenditori privati, di riconvertire la funzionalità delle aree dimesse da siderurgiche a turistiche, ottimizzandole ed armonizzandole con il contesto economico-produttivo della zona;

serissime preoccupazioni, espresse unanimemente dall'assemblea della Comunità Montana Alto Sebino riunitasi in data 8 giugno 2001 e ribadite in medesima forma dal Consiglio Comunale di Lovere nella seduta straordinaria del 15 giugno 2001 si aggiungono, inoltre relativamente all'impatto ambientale prodotto dalla combustione, dal trasporto dell'energia elettrica prodotta, dalle emissioni acustiche ed atmosferiche, dai processi di raffreddamento e dai campi elettromagnetici conseguenti ai processi produttivi;

timori relativi alla sicurezza degli stabilimenti della « Lucchini Siderurgica », ove la centrale dovrebbe sorgere, si sono manifestati dopo che in data 27 giugno 2001 un'esplosione, verificatasi nel reparto di rifusione dell'acciaieria, ha causato il ferimento di due operai e di un tecnico —

se, in considerazione della vocazione turistica della zona, l'autorizzazione alla costruzione ed attivazione di un siffatto impianto possa essere considerata opportuna, se siano state valutate nell'insieme le condizioni di vita dei residenti ed i rischi di possibili danni alla salute dei cittadini, se siano stati esaminati, in tutte le loro componenti — non esclusa quella idrogeologica — l'impatto ambientale ed il mutamento territoriale che ne deriverebbero;

quali parametri e valutazioni i due Ministri interessati dovrebbero stimare nell'ambito delle autorizzazioni e dell'*iter* tecnico delle concessioni di centrali « a turbogas » relativamente al controllo della sicurezza ambientale, alla salvaguardia del diritto della salute dei cittadini ed alla contestualizzazione del tessuto socio-economico d'appartenenza. (4-00198)

\* \* \*

## BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

*Interrogazione a risposta scritta:*

SINISCALCHI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

dalla lettura dei quotidiani si è appreso che, a causa di vertenze sindacali e proteste di numerosi lavoratori dipendenti della soprintendenza archeologica di Pompei, che prestano la propria attività dislocati presso vari siti degli « scavi », la nota « città antica » è stata nei giorni scorsi inaccessibile ai numerosi turisti per larga parte della giornata;

prima di poter accedere alle agognate mete archeologiche i turisti hanno dovuto sopportare estenuanti file, sotto il sole caldo sole di luglio, a causa di un ritardo nella apertura dei cancelli di ingresso;

l'episodio non sarebbe neanche isolato ed accidentale, stando a quanto si è appreso, dovendosi inserire in un ben più ampio scenario di proteste e di conseguente paralisi intermittente dei servizi che si trascina da anni senza aver ancora raggiunto una stabile e risolutiva conclusione;

la straordinarietà e la unicità dei siti archeologici di Pompei hanno caratterizzato, da sempre, la notorietà mondiale della città, meta di milioni di turisti che giungono con curiosità ed entusiasmo in uno dei più importanti musei all'aperto del mondo;

la frequenza sempre maggiore di agitazioni e di conseguenti disorganizzazioni si ripercuote in modo preoccupante sulla fruizione del servizio reso ai visitatori nonché sulla immagine turistica internazionale dei noti siti archeologici;

la Soprintendenza archeologica di Pompei, che si trova a fronteggiare le frequenti proteste sindacali, sta vivendo

comunali (regione Lombardia ed Unione europea) oltre che da cittadini ed imprenditori privati, di riconvertire la funzionalità delle aree dimesse da siderurgiche a turistiche, ottimizzandole ed armonizzandole con il contesto economico-produttivo della zona;

serissime preoccupazioni, espresse unanimemente dall'assemblea della Comunità Montana Alto Sebino riunitasi in data 8 giugno 2001 e ribadite in medesima forma dal Consiglio Comunale di Lovere nella seduta straordinaria del 15 giugno 2001 si aggiungono, inoltre relativamente all'impatto ambientale prodotto dalla combustione, dal trasporto dell'energia elettrica prodotta, dalle emissioni acustiche ed atmosferiche, dai processi di raffreddamento e dai campi elettromagnetici conseguenti ai processi produttivi;

timori relativi alla sicurezza degli stabilimenti della « Lucchini Siderurgica », ove la centrale dovrebbe sorgere, si sono manifestati dopo che in data 27 giugno 2001 un'esplosione, verificatasi nel reparto di rifusione dell'acciaiera, ha causato il ferimento di due operai e di un tecnico —

se, in considerazione della vocazione turistica della zona, l'autorizzazione alla costruzione ed attivazione di un siffatto impianto possa essere considerata opportuna, se siano state valutate nell'insieme le condizioni di vita dei residenti ed i rischi di possibili danni alla salute dei cittadini, se siano stati esaminati, in tutte le loro componenti — non esclusa quella idrogeologica — l'impatto ambientale ed il mutamento territoriale che ne deriverebbero;

quali parametri e valutazioni i due Ministri interessati dovrebbero stimare nell'ambito delle autorizzazioni e dell'iter tecnico delle concessioni di centrali « a turbogas » relativamente al controllo della sicurezza ambientale, alla salvaguardia del diritto della salute dei cittadini ed alla contestualizzazione del tessuto socio-economico d'appartenenza. (4-00198)

\* \* \*

## BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

*Interrogazione a risposta scritta:*

SINISCALCHI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

dalla lettura dei quotidiani si è appreso che, a causa di vertenze sindacali e proteste di numerosi lavoratori dipendenti della soprintendenza archeologica di Pompei, che prestano la propria attività dislocati presso vari siti degli « scavi », la nota « città antica » è stata nei giorni scorsi inaccessibile ai numerosi turisti per larga parte della giornata;

prima di poter accedere alle agognate mete archeologiche i turisti hanno dovuto sopportare estenuanti file, sotto il sole caldo sole di luglio, a causa di un ritardo nella apertura dei cancelli di ingresso;

l'episodio non sarebbe neanche isolato ed accidentale, stando a quanto si è appreso, dovendosi inserire in un ben più ampio scenario di proteste e di conseguente paralisi intermittente dei servizi che si trascina da anni senza aver ancora raggiunto una stabile e risolutiva conclusione;

la straordinarietà e la unicità dei siti archeologici di Pompei hanno caratterizzato, da sempre, la notorietà mondiale della città, meta di milioni di turisti che giungono con curiosità ed entusiasmo in uno dei più importanti musei all'aperto del mondo;

la frequenza sempre maggiore di agitazioni e di conseguenti disorganizzazioni si ripercuote in modo preoccupante sulla fruizione del servizio reso ai visitatori nonché sulla immagine turistica internazionale dei noti siti archeologici;

la Soprintendenza archeologica di Pompei, che si trova a fronteggiare le frequenti proteste sindacali, sta vivendo

una esperienza di autonomia finanziaria, amministrativa e scientifica, introdotta dalla legge n. 352 del 1997 —:

se il ministro, non ritenga doveroso ed indispensabile accertare compiutamente la natura di talune vertenze sindacali che, producendo evidenti disagi ai visitatori, si ripercuotono pesantemente sulla immagine e sulla forza di attrazione turistica dell'importante sito archeologico;

se il Ministro non ritenga di chiarire, dopo aver proceduto ad un doveroso ed opportuno accertamento, le principali ragioni, non completamente emerse, del contenzioso sindacale tra talune organizzazioni di lavoratori e la Soprintendenza;

quali siano gli obiettivi ed i margini di azione della Soprintendenza, in relazione alla situazione descritta, in materia di gestione del personale alla luce della legge n. 352 del 1997;

quali provvedimenti, in concreto, di concerto con la Soprintendenza archeologica di Pompei, intenda adottare al fine di scongiurare il protrarsi delle richiamate penalizzazioni subite dai numerosi turisti nella fruizione degli spazi archeologici di Pompei, Ercolano, Castellammare di Stabia, Boscoreale. (4-00195)

\* \* \*

#### DIFESA

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

ALBONI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

nella provincia di Milano, da alcuni mesi, diverse stazioni dei carabinieri sono dotate di « Stazioni Mobili »;

le « Stazioni Mobili » hanno perfettamente sostituito le tanto annunciate nuove stazioni dei carabinieri che dovevano sorgere in comuni della provincia di Milano. Queste ultime di fronte ad un considerevole aumento della pianta organica saranno comunque utilissime;

è ormai noto che l'azione di monitoraggio sul territorio, in particolare nei piccoli comuni garantisce più sicurezza con le « Stazioni Mobili » —:

se il ministro interrogato intenda incrementare il numero delle « Stazioni Mobili » esistenti in provincia di Milano ed in particolar modo in Brianza. (5-00045)

\* \* \*

#### ECONOMIA E FINANZE

*Interrogazione a risposta scritta:*

LUCCHESI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

molte famiglie italiane sono impossibilitate a fare fronte ad una spesa abbastanza rilevante, quale il costo dell'energia elettrica;

nel periodo in cui il precedente Governo era in carica il costo dell'energia elettrica è aumentato addirittura del 10 per cento, nonostante l'Italia abbia il primato per l'alto costo con una differenza in più del 10 per cento rispetto agli altri paesi d'Europa;

adesso appare necessario determinare un ribasso dei costi dell'energia elettrica almeno del 20 per cento e nello stesso tempo eliminare la vergogna del limite dei 3kw, che angoscia tutte le famiglie italiane —:

come valuti, nell'ambito dei poteri governativi di indirizzo nel settore energetico, la politica tariffaria dell'ENEL. (4-00200)

\* \* \*

#### FUNZIONE PUBBLICA

*Interpellanza urgente (ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro per la funzione pubblica e il coordinamento dei servizi di informazione

una esperienza di autonomia finanziaria, amministrativa e scientifica, introdotta dalla legge n. 352 del 1997 —:

se il ministro, non ritenga doveroso ed indispensabile accertare compiutamente la natura di talune vertenze sindacali che, producendo evidenti disagi ai visitatori, si ripercuotono pesantemente sulla immagine e sulla forza di attrazione turistica dell'importante sito archeologico;

se il Ministro non ritenga di chiarire, dopo aver proceduto ad un doveroso ed opportuno accertamento, le principali ragioni, non completamente emerse, del contenzioso sindacale tra talune organizzazioni di lavoratori e la Soprintendenza;

quali siano gli obiettivi ed i margini di azione della Soprintendenza, in relazione alla situazione descritta, in materia di gestione del personale alla luce della legge n. 352 del 1997;

quali provvedimenti, in concreto, di concerto con la Soprintendenza archeologica di Pompei, intenda adottare al fine di scongiurare il protrarsi delle richiamate penalizzazioni subite dai numerosi turisti nella fruizione degli spazi archeologici di Pompei, Ercolano, Castellammare di Stabia, Boscoreale. (4-00195)

\* \* \*

#### DIFESA

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

ALBONI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

nella provincia di Milano, da alcuni mesi, diverse stazioni dei carabinieri sono dotate di « Stazioni Mobili »;

le « Stazioni Mobili » hanno perfettamente sostituito le tanto annunciate nuove stazioni dei carabinieri che dovevano sorgere in comuni della provincia di Milano. Queste ultime di fronte ad un considerevole aumento della pianta organica saranno comunque utilissime;

è ormai noto che l'azione di monitoraggio sul territorio, in particolare nei piccoli comuni garantisce più sicurezza con le « Stazioni Mobili » —:

se il ministro interrogato intenda incrementare il numero delle « Stazioni Mobili » esistenti in provincia di Milano ed in particolar modo in Brianza. (5-00045)

\* \* \*

#### ECONOMIA E FINANZE

*Interrogazione a risposta scritta:*

LUCCHESI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

molte famiglie italiane sono impossibilitate a fare fronte ad una spesa abbastanza rilevante, quale il costo dell'energia elettrica;

nel periodo in cui il precedente Governo era in carica il costo dell'energia elettrica è aumentato addirittura del 10 per cento, nonostante l'Italia abbia il primato per l'alto costo con una differenza in più del 10 per cento rispetto agli altri paesi d'Europa;

adesso appare necessario determinare un ribasso dei costi dell'energia elettrica almeno del 20 per cento e nello stesso tempo eliminare la vergogna del limite dei 3kw, che angoscia tutte le famiglie italiane —:

come valuti, nell'ambito dei poteri governativi di indirizzo nel settore energetico, la politica tariffaria dell'ENEL. (4-00200)

\* \* \*

#### FUNZIONE PUBBLICA

*Interpellanza urgente (ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro per la funzione pubblica e il coordinamento dei servizi di informazione

una esperienza di autonomia finanziaria, amministrativa e scientifica, introdotta dalla legge n. 352 del 1997 —:

se il ministro, non ritenga doveroso ed indispensabile accertare compiutamente la natura di talune vertenze sindacali che, producendo evidenti disagi ai visitatori, si ripercuotono pesantemente sulla immagine e sulla forza di attrazione turistica dell'importante sito archeologico;

se il Ministro non ritenga di chiarire, dopo aver proceduto ad un doveroso ed opportuno accertamento, le principali ragioni, non completamente emerse, del contenzioso sindacale tra talune organizzazioni di lavoratori e la Soprintendenza;

quali siano gli obiettivi ed i margini di azione della Soprintendenza, in relazione alla situazione descritta, in materia di gestione del personale alla luce della legge n. 352 del 1997;

quali provvedimenti, in concreto, di concerto con la Soprintendenza archeologica di Pompei, intenda adottare al fine di scongiurare il protrarsi delle richiamate penalizzazioni subite dai numerosi turisti nella fruizione degli spazi archeologici di Pompei, Ercolano, Castellammare di Stabia, Boscoreale. (4-00195)

\* \* \*

#### DIFESA

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

ALBONI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

nella provincia di Milano, da alcuni mesi, diverse stazioni dei carabinieri sono dotate di « Stazioni Mobili »;

le « Stazioni Mobili » hanno perfettamente sostituito le tanto annunciate nuove stazioni dei carabinieri che dovevano sorgere in comuni della provincia di Milano. Queste ultime di fronte ad un considerevole aumento della pianta organica saranno comunque utilissime;

è ormai noto che l'azione di monitoraggio sul territorio, in particolare nei piccoli comuni garantisce più sicurezza con le « Stazioni Mobili » —:

se il ministro interrogato intenda incrementare il numero delle « Stazioni Mobili » esistenti in provincia di Milano ed in particolar modo in Brianza. (5-00045)

\* \* \*

#### ECONOMIA E FINANZE

*Interrogazione a risposta scritta:*

LUCCHESI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

molte famiglie italiane sono impossibilitate a fare fronte ad una spesa abbastanza rilevante, quale il costo dell'energia elettrica;

nel periodo in cui il precedente Governo era in carica il costo dell'energia elettrica è aumentato addirittura del 10 per cento, nonostante l'Italia abbia il primato per l'alto costo con una differenza in più del 10 per cento rispetto agli altri paesi d'Europa;

adesso appare necessario determinare un ribasso dei costi dell'energia elettrica almeno del 20 per cento e nello stesso tempo eliminare la vergogna del limite dei 3kw, che angoscia tutte le famiglie italiane —:

come valuti, nell'ambito dei poteri governativi di indirizzo nel settore energetico, la politica tariffaria dell'ENEL. (4-00200)

\* \* \*

#### FUNZIONE PUBBLICA

*Interpellanza urgente  
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro per la funzione pubblica e il coordinamento dei servizi di informazione

una esperienza di autonomia finanziaria, amministrativa e scientifica, introdotta dalla legge n. 352 del 1997 —:

se il ministro, non ritenga doveroso ed indispensabile accertare compiutamente la natura di talune vertenze sindacali che, producendo evidenti disagi ai visitatori, si ripercuotono pesantemente sulla immagine e sulla forza di attrazione turistica dell'importante sito archeologico;

se il Ministro non ritenga di chiarire, dopo aver proceduto ad un doveroso ed opportuno accertamento, le principali ragioni, non completamente emerse, del contenzioso sindacale tra talune organizzazioni di lavoratori e la Soprintendenza;

quali siano gli obiettivi ed i margini di azione della Soprintendenza, in relazione alla situazione descritta, in materia di gestione del personale alla luce della legge n. 352 del 1997;

quali provvedimenti, in concreto, di concerto con la Soprintendenza archeologica di Pompei, intenda adottare al fine di scongiurare il protrarsi delle richiamate penalizzazioni subite dai numerosi turisti nella fruizione degli spazi archeologici di Pompei, Ercolano, Castellammare di Stabia, Boscoreale. (4-00195)

\* \* \*

#### DIFESA

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

ALBONI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

nella provincia di Milano, da alcuni mesi, diverse stazioni dei carabinieri sono dotate di « Stazioni Mobili »;

le « Stazioni Mobili » hanno perfettamente sostituito le tanto annunciate nuove stazioni dei carabinieri che dovevano sorgere in comuni della provincia di Milano. Queste ultime di fronte ad un considerevole aumento della pianta organica saranno comunque utilissime;

è ormai noto che l'azione di monitoraggio sul territorio, in particolare nei piccoli comuni garantisce più sicurezza con le « Stazioni Mobili » —:

se il ministro interrogato intenda incrementare il numero delle « Stazioni Mobili » esistenti in provincia di Milano ed in particolar modo in Brianza. (5-00045)

\* \* \*

#### ECONOMIA E FINANZE

*Interrogazione a risposta scritta:*

LUCCHESI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

molte famiglie italiane sono impossibilitate a fare fronte ad una spesa abbastanza rilevante, quale il costo dell'energia elettrica;

nel periodo in cui il precedente Governo era in carica il costo dell'energia elettrica è aumentato addirittura del 10 per cento, nonostante l'Italia abbia il primato per l'alto costo con una differenza in più del 10 per cento rispetto agli altri paesi d'Europa;

adesso appare necessario determinare un ribasso dei costi dell'energia elettrica almeno del 20 per cento e nello stesso tempo eliminare la vergogna del limite dei 3kw, che angoscia tutte le famiglie italiane —:

come valuti, nell'ambito dei poteri governativi di indirizzo nel settore energetico, la politica tariffaria dell'ENEL. (4-00200)

\* \* \*

#### FUNZIONE PUBBLICA

*Interpellanza urgente (ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro per la funzione pubblica e il coordinamento dei servizi di informazione

e sicurezza, il Ministro della sanità, il Ministro delle politiche agricole e forestali, il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, per sapere — premesso che:

agli interpellanti risulta che il regolamento recante la semplificazione del procedimento di autorizzazione alla produzione, alla immissione in commercio e alla vendita di prodotti fitosanitari e di coadiuvanti di prodotti fitosanitari, approvato definitivamente dal Consiglio dei ministri l'11 aprile 2001, sia stato registrato dalla Corte dei conti;

il regolamento, di notevole importanza per il settore, ancora non è stato pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* perché — a quanto sembra — il nuovo Governo ne ha sospeso la pubblicazione o, addirittura, ne ha disposto il ritiro;

secondo quanto risulta agli interpellanti la sospensione della pubblicazione o il ritiro sarebbero stati determinati — in particolare — dalla volontà di bloccare l'entrata in vigore delle disposizioni dell'articolo 38, relative all'uso di prodotti naturali in agricoltura biologica;

si tratta di disposizioni da lungo tempo attese dagli operatori del settore biologico e volte a sanare una situazione di disagio in ordine all'utilizzo di prodotti naturali come il propoli, il bicarbonato di sodio e la polvere di pietra —;

se si intenda procedere alla pubblicazione del regolamento;

in caso contrario, quali siano i motivi che ostano alla sua pubblicazione.

(2-00018) « Pecoraro Scanio, Boato, Bulgarelli, Cento, Cima, Lion, Rocchi, Zanella ».

\* \* \*

### INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

#### *Interpellanza urgente*

(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, per sapere — premesso che:

secondo quanto riportato dalla stampa nazionale, il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti avrebbe dichiarato che l'inchiesta avviata dalla magistratura penale in relazione ai presunti danni ambientali provocati dai lavori della TAV in Toscana costituirebbe un « attacco politico al Governo ed al suo programma di interventi in materia di opere pubbliche »;

il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti ha annunciato che intende realizzare un vasto programma di opere pubbliche attraverso il sistema cosiddetto del *general contractor*, con sistemi di affidamento diretto diversi da quello della gara ad evidenza pubblica e, contestualmente, con l'affidamento al medesimo soggetto sia delle funzioni di progettazione delle opere, che di realizzazione delle stesse;

il Governo ha espresso parere negativo circa la riorganizzazione del Consiglio superiore dei lavori pubblici ai fini di una maggiore efficienza;

il professor Lunardi ricopre la carica di Ministro delle infrastrutture e dei trasporti ed è anche titolare di una affermata società di progettazione e costruzione di opere pubbliche —;

se corrisponda al vero quanto pubblicato dai quotidiani in merito all'azione della magistratura relativa ai danni ambientali provocati dai lavori della TAV in Toscana e se il Ministro non ritenga che la scelta del *general contractor*, così come è stata annunciata, sia in contrasto non solo con la legge nazionale sui lavori pubblici ma anche con i principi di libera concorrenza dei mercati e con le direttive comunitarie vigenti in materia;

se corrisponda al vero l'intenzione del Governo di non procedere alla riorganizzazione del Consiglio Superiore dei Lavori pubblici al fine di una maggiore efficienza dell'organo stesso;

e sicurezza, il Ministro della sanità, il Ministro delle politiche agricole e forestali, il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, per sapere — premesso che:

agli interpellanti risulta che il regolamento recante la semplificazione del procedimento di autorizzazione alla produzione, alla immissione in commercio e alla vendita di prodotti fitosanitari e di coadiuvanti di prodotti fitosanitari, approvato definitivamente dal Consiglio dei ministri l'11 aprile 2001, sia stato registrato dalla Corte dei conti;

il regolamento, di notevole importanza per il settore, ancora non è stato pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* perché — a quanto sembra — il nuovo Governo ne ha sospeso la pubblicazione o, addirittura, ne ha disposto il ritiro;

secondo quanto risulta agli interpellanti la sospensione della pubblicazione o il ritiro sarebbero stati determinati — in particolare — dalla volontà di bloccare l'entrata in vigore delle disposizioni dell'articolo 38, relative all'uso di prodotti naturali in agricoltura biologica;

si tratta di disposizioni da lungo tempo attese dagli operatori del settore biologico e volte a sanare una situazione di disagio in ordine all'utilizzo di prodotti naturali come il propoli, il bicarbonato di sodio e la polvere di pietra —;

se si intenda procedere alla pubblicazione del regolamento;

in caso contrario, quali siano i motivi che ostano alla sua pubblicazione.

(2-00018) « Pecoraro Scanio, Boato, Bulgarelli, Cento, Cima, Lion, Rocchi, Zanella ».

\* \* \*

#### INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

##### *Interpellanza urgente*

(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, per sapere — premesso che:

secondo quanto riportato dalla stampa nazionale, il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti avrebbe dichiarato che l'inchiesta avviata dalla magistratura penale in relazione ai presunti danni ambientali provocati dai lavori della TAV in Toscana costituirebbe un « attacco politico al Governo ed al suo programma di interventi in materia di opere pubbliche »;

il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti ha annunciato che intende realizzare un vasto programma di opere pubbliche attraverso il sistema cosiddetto del *general contractor*, con sistemi di affidamento diretto diversi da quello della gara ad evidenza pubblica e, contestualmente, con l'affidamento al medesimo soggetto sia delle funzioni di progettazione delle opere, che di realizzazione delle stesse;

il Governo ha espresso parere negativo circa la riorganizzazione del Consiglio superiore dei lavori pubblici ai fini di una maggiore efficienza;

il professor Lunardi ricopre la carica di Ministro delle infrastrutture e dei trasporti ed è anche titolare di una affermata società di progettazione e costruzione di opere pubbliche —;

se corrisponda al vero quanto pubblicato dai quotidiani in merito all'azione della magistratura relativa ai danni ambientali provocati dai lavori della TAV in Toscana e se il Ministro non ritenga che la scelta del *general contractor*, così come è stata annunciata, sia in contrasto non solo con la legge nazionale sui lavori pubblici ma anche con i principi di libera concorrenza dei mercati e con le direttive comunitarie vigenti in materia;

se corrisponda al vero l'intenzione del Governo di non procedere alla riorganizzazione del Consiglio Superiore dei Lavori pubblici al fine di una maggiore efficienza dell'organo stesso;

se, infine, il Ministro intenda risolvere, e in che modo, il conflitto d'interesse che lo riguarda.

(2-00019) « Mantini, Castagnetti, Realacci ».

*Interrogazioni a risposta scritta:*

GIANCARLO GIORGETTI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

la Direzione Divisione Cargo Trenitalia, con una nota informale, avrebbe comunicato alla società Whirlpool Europe srl la sospensione, dal 4 agosto al 2 settembre, del servizio ferroviario sulla linea Gallarate-Laveno;

la Whirlpool Europe srl è un'importante azienda del territorio che occupa migliaia di dipendenti;

tale sospensione sarebbe motivata dalla necessità di eseguire lavori di manutenzione straordinaria alle gallerie situate a sud e a nord della stazione di Varano Borghi a cui è collegato lo stabilimento della citata società Whirlpool;

la decisione di sospendere il servizio ferroviario per il periodo indicato contrasta con quanto segnalato dalla Direzione citata alla società Whirlpool lo scorso dicembre, dove in risposta ad una nota inviata dalla Whirlpool stessa del 6 dicembre 2000, veniva accettata la soluzione di chiudere una sola galleria per volta con conseguente mantenimento del servizio ferroviario valuta per il mese di agosto in circa un treno completo per giorno —:

se corrisponda al vero la sospensione del servizio ferroviario di cui in premessa poiché ad oggi la Direzione Divisione Cargo Trenitalia non ha provveduto ad inviare alcuna comunicazione ufficiale;

nel caso in cui ciò corrispondesse al vero, se il Ministro non ritenga opportuno intervenire affinché i lavori di manutenzione straordinaria delle gallerie, addotti quale motivazione della sospensione del servizio, vengano effettuati secondo

quanto concordato inizialmente, ovvero chiudere una sola galleria per volta, al fine di evitare una rovinosa interruzione delle produzioni dello stabilimento della società Whirlpool, dove sono impiegati oltre duemila dipendenti. (4-00193)

ABBONDANZIERI e GALEAZZI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

è stato ridefinito il nuovo orario delle Ferrovie dello Stato, oggi in vigore fino al 26 gennaio 2002;

nella tratta Roma-Ancona sono state eliminate una serie di corse e fermate soprattutto nelle aree dell'entroterra provocando forti disagi gravanti sui lavoratori pendolari;

le corse Eurostar previste da Roma ad Ancona e viceversa nel pomeriggio sono solo due e sono state collocate in orari non corrispondenti ai bisogni dei viaggiatori;

ancora meno rosea è la situazione delle partenze da Ancona per il Nord che dopo le ore 20 non prevede, di fatto, collegamenti fino a dopo la mezzanotte —:

come si intenda ovviare ai disagi provocati ai viaggiatori e come si intenda ripristinare un servizio che non penalizzi le Marche, i pendolari ed in particolare, la costa, le aree interne e il turismo.

(4-00202)

VENDOLA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

il 13 giugno 2001, su disposizione della magistratura di Bari, venivano arrestati cinque imprenditori accusati di una gravissima truffa per lavori di allargamento del molo Pizzoli e di completamento dell'ansa di Marisabella nell'area portuale di Bari;

secondo la tesi accusatoria del pubblico ministero Gianrico Carofiglio gli ar-

restati avrebbero truffato alle amministrazioni locali 14 miliardi di lire, anche incorrendo nei reati di falso e frode;

tra gli arrestati compare il nome di Benedetto D'Agostino, contitolare della Sailem, una delle più importanti imprese specializzate in lavori marittimi e portuali, già arrestato nel 1997 dalla procura di Palermo per il reato di concorso esterno in associazione mafiosa;

secondo le rivelazioni di « collaboratori di giustizia » della fama di Giovanni Brusca e di Angelo Siino, il suddetto Benedetto D'Agostino è un tipico imprenditore « a disposizione di Cosa Nostra »;

l'inchiesta barese ha appurato che la gara per licitazione privata finalizzata alla concessione dell'appalto dei lavori di completamento delle strutture portuali di Bari nell'area Pizzoli-Marisabella terminava, dopo alcune vicissitudini, con l'aggiudicazione alla Ati (Associazione Temporanea di Imprese), avente quale capogruppo e mandataria la Sailem Spa di Palermo (in persona di D'Agostino Giovan Battista, amministratore unico, nonché D'Agostino Benedetto, socio e procuratore speciale e amministratore unico dal 28-4-1997 al 31-12-1998, e Ferruggia Luigi, quale procuratore generale). Seguiva la stipulazione del contratto d'appalto in data 12-8-1994, approvato con decreto del direttore generale delle OO.MM. del ministero dei lavori pubblici in data 19 settembre 1994;

le indagini hanno altresì evidenziato: 1) la sostanziale assenza di competenze specifiche in materia di topografia in capo ai vari componenti della direzione dei lavori e la carenza di strumentazioni tecniche adeguate per l'effettuazione dei controlli sull'effettivo svolgimento dei lavori e sulla regolarità delle operazioni di verifica; cioè: la pressoché totale assenza di controlli da parte dell'amministrazione dei lavori pubblici; 2) la assoluta inidoneità della strumentazione tecnica utilizzata, in particolare della draga « LIA », per il tipo di lavori commissionati al raggruppamento di imprese Ati, in relazione alla particolare durezza del materiale roccioso pre-

sente sul fondale dell'ansa di Marisabella: la draga utilizzata non avrebbe mai potuto conseguire i risultati cui la Sailem si era impegnata in sede di stipulazione del contratto; 3) in verità, per quanto esposto, la Sailem non avrebbe neppure potuto partecipare alla gara;

in questo contesto, i reati contestati con l'ordinanza di custodia sono il falso in atto pubblico (articolo 479 codice penale), la truffa aggravata continuata (640 capoverso codice penale) e la frode in pubbliche forniture aggravata e continuata (356 codice penale);

particolarmente grave risulta il coinvolgimento nell'inchiesta e nella misura custodiale di tale Corrado Cipriani, incaricato delle mansioni di tecnico-verificatore della Sailem Spa, vera mente del disegno criminoso nonché figlio di Cipriani Michele, all'epoca dell'inizio dei lavori dirigente superiore e ispettore tecnico di zona presso il Ministero dei lavori pubblici, con competenza proprio sul porto di Bari;

grazie alla « copertura » paterna, il Corrado Cipriani avrebbe avuto la possibilità di muoversi assolutamente indisturbato nell'ambiente del genio civile per le opere marittime di Bari;

il ruolo dei Cipriani, padre e figlio, apre una finestra su una inquietante vicenda di corruzione che determina, come si evince dalla suddescritta inchiesta barese, una probabile infiltrazione mafiosa nell'apparato burocratico del Ministero dei lavori pubblici —:

perché non abbia funzionato il sistema dei controlli, sia al momento della gara, sia e soprattutto nel corso dei lavori e delle verifiche sui relativi stati di avanzamento;

a cosa siano attualmente addetti i funzionari che avrebbero dovuto controllare e che non lo hanno fatto;

di quali altri appalti per opere portuali sia stata vincitrice la Sailem e cosa sia successo in ciascuno di quei casi;

se tuttora il genio civile per le opere marittime di Bari (e in generale le strutture periferiche del Ministero dei lavori pubblici) sia sprovvisto dei mezzi e delle professionalità per svolgere i controlli tecnici di sua competenza e, in generale, i propri compiti di istituto;

se il Ministero dei lavori pubblici intenda costituirsi parte civile nel procedimento penale per le frodi di Marisabella;

se il Governo intenda promuovere una ispezione interna al Ministero dei lavori pubblici per verificare quale sia il livello di permeabilità della sua più alta burocrazia ai fenomeni corruttivi e di collusione con interessi mafiosi. (4-00204)

\* \* \*

#### INTERNO

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

LETTIERI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

i presidi delle forze di polizia nell'area del Vulture Melfese Alto Bradano vanno potenziati;

lo sviluppo economico di quest'area, caratterizzato da un'aumentata vivacità degli imprenditori locali dei vari comparti economici e della presenza di un significativo polo industriale, che gravita intorno allo stabilimento della FIAT-Sata di San Nicola di Melfi, hanno oggettivamente reso più complessa e difficile l'opera di prevenzione vigilanza e repressione delle forze dell'ordine;

è da sottolineare il fatto che spesso si registrano infiltrazioni ed incursioni della criminalità proveniente dalle regioni contermini. Questa spesso trova, in verità, anche occasionale manovalanza nelle fasce del degrado e del disagio che ancora esistono;

complessivamente in Basilicata c'è la necessità di un potenziamento dei presidi delle forze di polizia (polizia, carabinieri, guardia di finanza), poiché essa trovasi al

centro dei collegamenti con la Puglia, la Calabria e la Campania, da cui spesso provengono le infiltrazioni della criminalità, così come risulta dalle cronache quotidiane —:

quali provvedimenti intenda adottare. (5-00044)

*Interrogazione a risposta scritta:*

LUCCHESI. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

la politica ad avviso dell'interrogante disinnata dei precedenti Governi ha causato una presenza eccessiva nel nostro territorio di extracomunitari di ogni parte del mondo ed ancora ogni giorno continuano a verificarsi degli sbarchi di centinaia di persone, scaricate sulle nostre spiagge dalle organizzazioni malavitose internazionali;

il nostro Paese non ha la possibilità di offrire a tutti una casa, un lavoro, un trattamento umano, una assistenza valida;

oltretutto occorre dare una assistenza dignitosa e umana a quanti sono già nel nostro Paese ed hanno svolto e svolgono attività lavorative certe —:

se non si ritenga di organizzare una accurata sorveglianza delle nostre coste, adoperandosi affinché vi sia una massiccia presenza della Guardia costiera ed impedendo alle organizzazioni malavitose di continuare nella loro inumana azione;

se non sia il caso, dopo un accurato censimento, stabilire la permanenza di chi ha possibilità di lavoro, ed adoperarsi per allontanare subito tutti quelli che sono dediti ad azioni criminose. (4-00201)

\* \* \*

se tuttora il genio civile per le opere marittime di Bari (e in generale le strutture periferiche del Ministero dei lavori pubblici) sia sprovvisto dei mezzi e delle professionalità per svolgere i controlli tecnici di sua competenza e, in generale, i propri compiti di istituto;

se il Ministero dei lavori pubblici intenda costituirsi parte civile nel procedimento penale per le frodi di Marisabella;

se il Governo intenda promuovere una ispezione interna al Ministero dei lavori pubblici per verificare quale sia il livello di permeabilità della sua più alta burocrazia ai fenomeni corruttivi e di collusione con interessi mafiosi. (4-00204)

\* \* \*

#### INTERNO

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

LETTIERI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

i presidi delle forze di polizia nell'area del Vulture Melfese Alto Bradano vanno potenziati;

lo sviluppo economico di quest'area, caratterizzato da un'aumentata vivacità degli imprenditori locali dei vari comparti economici e della presenza di un significativo polo industriale, che gravita intorno allo stabilimento della FIAT-Sata di San Nicola di Melfi, hanno oggettivamente reso più complessa e difficile l'opera di prevenzione vigilanza e repressione delle forze dell'ordine;

è da sottolineare il fatto che spesso si registrano infiltrazioni ed incursioni della criminalità proveniente dalle regioni contermini. Questa spesso trova, in verità, anche occasionale manovalanza nelle fasce del degrado e del disagio che ancora esistono;

complessivamente in Basilicata c'è la necessità di un potenziamento dei presidi delle forze di polizia (polizia, carabinieri, guardia di finanza), poiché essa trovasi al

centro dei collegamenti con la Puglia, la Calabria e la Campania, da cui spesso provengono le infiltrazioni della criminalità, così come risulta dalle cronache quotidiane —:

quali provvedimenti intenda adottare. (5-00044)

*Interrogazione a risposta scritta:*

LUCCHESI. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

la politica ad avviso dell'interrogante disinnata dei precedenti Governi ha causato una presenza eccessiva nel nostro territorio di extracomunitari di ogni parte del mondo ed ancora ogni giorno continuano a verificarsi degli sbarchi di centinaia di persone, scaricate sulle nostre spiagge dalle organizzazioni malavitose internazionali;

il nostro Paese non ha la possibilità di offrire a tutti una casa, un lavoro, un trattamento umano, una assistenza valida;

oltretutto occorre dare una assistenza dignitosa e umana a quanti sono già nel nostro Paese ed hanno svolto e svolgono attività lavorative certe —:

se non si ritenga di organizzare una accurata sorveglianza delle nostre coste, adoperandosi affinché vi sia una massiccia presenza della Guardia costiera ed impedendo alle organizzazioni malavitose di continuare nella loro inumana azione;

se non sia il caso, dopo un accurato censimento, stabilire la permanenza di chi ha possibilità di lavoro, ed adoperarsi per allontanare subito tutti quelli che sono dediti ad azioni criminose. (4-00201)

\* \* \*

**ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA***Interrogazione a risposta scritta:*

RAVA e ROSSIELLO. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

nell'ambito del decreto legislativo 178/98 le previsioni normative, per coloro che intendono concludere l'iter di studio con il conseguimento del diploma Isef, stabiliscono che questo debba avvenire entro il 31 marzo 2002;

tale termine risulta particolarmente restrittivo per gli studenti che hanno iniziato il corso prima della riforma;

risulta quindi opportuna una proroga dei termini almeno fino al 31 dicembre 2002 —:

se non ritenga opportuno rispondere alle esigenze degli studenti che intendono concludere il proprio percorso di studio con il conseguimento del diploma Isef e predisporre, quindi, la proroga citata in premessa. (4-00205)

\* \* \*

**LAVORO E POLITICHE SOCIALI***Interrogazione a risposta scritta:*

CARBONI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

la legge n. 223 del 1991 articolo 7 comma 3 prescrive che «l'indennità di mobilità è adeguata, con effetto dal primo gennaio di ogni anno, in misura pari all'aumento dell'indennità di contingenza dei lavoratori dipendenti»;

l'Inps afferma che tale adeguamento non è dovuto perchè l'istituto della contingenza non esiste più in quanto abolito nel 1993;

la legge n. 451 del 1994 ha provveduto a colmare la lacuna in oggetto sta-

bilendo che «con effetto dal 1° gennaio 1995 gli importi di integrazione salariale sono aumentati nella misura dell'80 per cento dell'aumento derivante dalla variazione annuale dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo per le famiglie degli impiegati e degli operai»;

già diverse sentenze dei pretori del lavoro di Sassari, Torino, Milano a cui si sono rivolti i lavoratori hanno condannato l'Inps al pagamento delle maggiorazioni dovute per effetto degli adeguamenti previsti dalle menzionate leggi. L'Inps ha proposto ricorsi in appello che ad oggi sono stati rigettati dai tribunali chiamati a pronunciarsi;

esiste sulla materia una interrogazione proposta dai Senatori Meloni, Cadeddu, Nieddu, Murineddu in data 29 ottobre 1997 alla quale, finora, non è stata data risposta —:

quali iniziative intende assumere affinché l'Inps applichi la vigente normativa riconoscendo ai lavoratori i diritti fin qui negati;

se intenda attivarsi perchè inoltre sia fatta chiarezza sulle responsabilità di questa situazione. (4-00194)

\* \* \*

**SANITÀ***Interrogazione a risposta in Commissione:*

CROSETTO e PATRIA. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

l'Unione europea, con decisione della commissione 2001/233/CE del 14 marzo 2001, recante la modifica della decisione 2000/418/CE, per quanto concerne le carni separate meccanicamente e le colonne vertebrali dei bovini, ha disposto in particolare, l'obbligo di asportazione della colonna vertebrale delle carni ottenute da bovini di età superiore ai dodici mesi, considerandole materiale specifico a rischio BSE;

**ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA***Interrogazione a risposta scritta:*

RAVA e ROSSIELLO. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

nell'ambito del decreto legislativo 178/98 le previsioni normative, per coloro che intendono concludere l'iter di studio con il conseguimento del diploma Isef, stabiliscono che questo debba avvenire entro il 31 marzo 2002;

tale termine risulta particolarmente restrittivo per gli studenti che hanno iniziato il corso prima della riforma;

risulta quindi opportuna una proroga dei termini almeno fino al 31 dicembre 2002 —:

se non ritenga opportuno rispondere alle esigenze degli studenti che intendono concludere il proprio percorso di studio con il conseguimento del diploma Isef e predisporre, quindi, la proroga citata in premessa. (4-00205)

\* \* \*

**LAVORO E POLITICHE SOCIALI***Interrogazione a risposta scritta:*

CARBONI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

la legge n. 223 del 1991 articolo 7 comma 3 prescrive che «l'indennità di mobilità è adeguata, con effetto dal primo gennaio di ogni anno, in misura pari all'aumento dell'indennità di contingenza dei lavoratori dipendenti»;

l'Inps afferma che tale adeguamento non è dovuto perchè l'istituto della contingenza non esiste più in quanto abolito nel 1993;

la legge n. 451 del 1994 ha provveduto a colmare la lacuna in oggetto sta-

bilendo che «con effetto dal 1° gennaio 1995 gli importi di integrazione salariale sono aumentati nella misura dell'80 per cento dell'aumento derivante dalla variazione annuale dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo per le famiglie degli impiegati e degli operai»;

già diverse sentenze dei pretori del lavoro di Sassari, Torino, Milano a cui si sono rivolti i lavoratori hanno condannato l'Inps al pagamento delle maggiorazioni dovute per effetto degli adeguamenti previsti dalle menzionate leggi. L'Inps ha proposto ricorsi in appello che ad oggi sono stati rigettati dai tribunali chiamati a pronunciarsi;

esiste sulla materia una interrogazione proposta dai Senatori Meloni, Cadeddu, Nieddu, Murineddu in data 29 ottobre 1997 alla quale, finora, non è stata data risposta —:

quali iniziative intende assumere affinché l'Inps applichi la vigente normativa riconoscendo ai lavoratori i diritti fin qui negati;

se intenda attivarsi perchè inoltre sia fatta chiarezza sulle responsabilità di questa situazione. (4-00194)

\* \* \*

**SANITÀ***Interrogazione a risposta in Commissione:*

CROSETTO e PATRIA. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

l'Unione europea, con decisione della commissione 2001/233/CE del 14 marzo 2001, recante la modifica della decisione 2000/418/CE, per quanto concerne le carni separate meccanicamente e le colonne vertebrali dei bovini, ha disposto in particolare, l'obbligo di asportazione della colonna vertebrale delle carni ottenute da bovini di età superiore ai dodici mesi, considerandole materiale specifico a rischio BSE;

**ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA***Interrogazione a risposta scritta:*

RAVA e ROSSIELLO. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

nell'ambito del decreto legislativo 178/98 le previsioni normative, per coloro che intendono concludere l'iter di studio con il conseguimento del diploma Isef, stabiliscono che questo debba avvenire entro il 31 marzo 2002;

tale termine risulta particolarmente restrittivo per gli studenti che hanno iniziato il corso prima della riforma;

risulta quindi opportuna una proroga dei termini almeno fino al 31 dicembre 2002 —:

se non ritenga opportuno rispondere alle esigenze degli studenti che intendono concludere il proprio percorso di studio con il conseguimento del diploma Isef e predisporre, quindi, la proroga citata in premessa. (4-00205)

\* \* \*

**LAVORO E POLITICHE SOCIALI***Interrogazione a risposta scritta:*

CARBONI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

la legge n. 223 del 1991 articolo 7 comma 3 prescrive che «l'indennità di mobilità è adeguata, con effetto dal primo gennaio di ogni anno, in misura pari all'aumento dell'indennità di contingenza dei lavoratori dipendenti»;

l'Inps afferma che tale adeguamento non è dovuto perchè l'istituto della contingenza non esiste più in quanto abolito nel 1993;

la legge n. 451 del 1994 ha provveduto a colmare la lacuna in oggetto sta-

bilendo che «con effetto dal 1° gennaio 1995 gli importi di integrazione salariale sono aumentati nella misura dell'80 per cento dell'aumento derivante dalla variazione annuale dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo per le famiglie degli impiegati e degli operai»;

già diverse sentenze dei pretori del lavoro di Sassari, Torino, Milano a cui si sono rivolti i lavoratori hanno condannato l'Inps al pagamento delle maggiorazioni dovute per effetto degli adeguamenti previsti dalle menzionate leggi. L'Inps ha proposto ricorsi in appello che ad oggi sono stati rigettati dai tribunali chiamati a pronunciarsi;

esiste sulla materia una interrogazione proposta dai Senatori Meloni, Cadeddu, Nieddu, Murineddu in data 29 ottobre 1997 alla quale, finora, non è stata data risposta —:

quali iniziative intende assumere affinché l'Inps applichi la vigente normativa riconoscendo ai lavoratori i diritti fin qui negati;

se intenda attivarsi perchè inoltre sia fatta chiarezza sulle responsabilità di questa situazione. (4-00194)

\* \* \*

**SANITÀ***Interrogazione a risposta in Commissione:*

CROSETTO e PATRIA. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

l'Unione europea, con decisione della commissione 2001/233/CE del 14 marzo 2001, recante la modifica della decisione 2000/418/CE, per quanto concerne le carni separate meccanicamente e le colonne vertebrali dei bovini, ha disposto in particolare, l'obbligo di asportazione della colonna vertebrale delle carni ottenute da bovini di età superiore ai dodici mesi, considerandole materiale specifico a rischio BSE;

il Ministero della sanità, con ordinanza del 27 marzo 2001 ha dato applicazione in Italia della predetta decisione dell'Unione europea stabilendo in particolare che: «è vietato cedere o somministrare, a qualunque titolo, al consumatore come definito all'articolo 1 comma 2, lettera e) del decreto legislativo 27 gennaio 1999, n. 109, carni di bovini di età superiore a dodici mesi, di qualunque origine o provenienza, macellati a partire dal 10 aprile, alla quale non sia stata asportata la colonna vertebrale inclusi i gangli spinali, asportata dalle carni di bovini di età superiore ai dodici mesi, è assoggettata alle misure di cui al decreto del Ministro della sanità 29 settembre 2000, e successive modifiche »;

la predetta ordinanza ha stabilito per gli operatori italiani ed adempimenti particolarmente rigidi, burocratizzati e costosi; nella realtà ha reso impraticabile la possibilità di disossare la colonna vertebrale presso le macellerie obbligandole ad adempimenti e vincoli strutturali impercorribili; questo ad esempio non è avvenuto in Francia ed in diversi altri paesi dell'Unione europea;

l'impossibilità di disosso della colonna vertebrale presso le macellerie rende impraticabile una frollatura adeguata delle mezzane — presupposto indispensabile per l'ottenimento delle massime *performance* organolettica delle carni — nonché rende impossibile l'utilizzo ottimale delle mezzane stesse (disosso e posta in vendita immediata delle carni per conferirle la massima freschezza);

l'impraticabilità del disosso delle mezzane presso le macellerie causa gravi danni al settore carni bovine nazionale in quanto non consente la valorizzazione ottimale del prodotto tipico e di alta qualità, in particolare causa danni agli allevamenti di razza da carne autoctone quali la Piemontese, la Chinina, la Romagnola, eccetera;

in Italia vengono introdotte in queste settimane grandi quantità di mezzane provenienti da altri paesi dell'Unione europea

alle quali non è stata asportata la colonna vertebrale e che spesso queste mezzane non sono destinate presso laboratori di sezionamento autorizzati ai sensi del decreto legislativo 18 aprile 1994; n. 286 e, ancor peggio, queste mezzane viaggiano con la dichiarazione di essere provenienti da animali di età inferiore ai dodici mesi quando questo non è vero; non solo, vengono macellati bovini in Italia di età superiore ai 12 mesi e dichiarati al di sotto dell'anno;

in molte macellerie italiane è possibile acquistare bistecche con l'osso (fiorentine) che derivano da animali che hanno ben più di dodici mesi di età; che tale evidenza è facilmente comprovabile sulla base della dimensione della costata, del peso della stessa, nonché della maturazione ossea delle vertebre (cartilagini delle apofisi spinose della vertebra stessa);

ad ulteriore comprova dell'elusione della norma in questione un gruppo di produttori piemontesi è stato in Toscana dove, presso diverse macellerie, ha potuto acquistare bistecche con l'osso (fiorentine) provenienti da bovini di età superiore ai 12 mesi; che l'età degli animali oggetto dell'acquisto, oltre ad essere evidente dalla dimensione, peso e maturazione ossea delle vertebre, è stata comprovata sulla base di una ricerca in Francia riguardante la data di nascita dei predetti animali;

alcune delle predette bistecche con l'osso (fiorentine) sono state inviate « in visione » al Ministero della sanità — Dipartimento degli alimenti della nutrizione della sanità pubblica veterinaria e all'assessorato alla sanità della regione Piemonte — Settore vigilanza e controllo degli alimenti di origine animale, e che alla data odierna, per nostro sapere, nessuna azione particolare di controllo e vigilanza è stata intrapresa; (vedere allegato 1: lettera di accompagnamento della bistecca con relativa etichetta delle carni acquistate);

la vendita di bistecche con l'osso (fiorentine) potrebbe rappresentare un grave rischio per la salute dei consumatori italiani;

la prescritta situazione sta causando pesanti turbative di mercato, un'ulteriore riduzione dei prezzi dei bovini nostrani da carne in quanto macellati — come è sempre avvenuto — tra 15 e 24 mesi di età; questi vengono soppiantati da mezzane e quarti posteriori di importazione dichiarati provenienti da bovini di età inferiore ai dodici mesi;

L'Unione europea, preso atto che occorre riordinare alcune norme inerenti la prevenzione, il controllo e l'eradicazione di alcune encefalopatie spongiformi trasmissibili, ha adottato il Regolamento n. 999 del 22 maggio 2001 del Parlamento europeo e del Consiglio che non considera più la colonna vertebrale tra i materiali specifici a rischio (articolo 22 - allegato XI) e, in attesa della rideterminazione delle qualifiche sanitarie di ogni Stato membro, consente, a partire dal prossimo 1° luglio 2001, che in Italia, come in tutti i paesi dell'Unione europea, ad eccezione di Gran Bretagna, Irlanda del Nord e Portogallo, di superare l'obbligo di asportazione della colonna vertebrale —:

se non ritenga opportuno modificare le ordinanze del Ministero della sanità del 27 marzo 2001 ed eventuali successive modificazioni e integrazioni al fine di adeguarle al nuovo regolamento CE n. 999/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, ovvero di non considerare la

colonna vertebrale come materiale specifico a rischio e quindi di riammetterla al libero consumo;

in subordine, nel caso di non recepimento del Reg. CE 999/2001 adottare adeguate misure di vigilanza e controllo volte a stoppare l'attuale elusione della norma a tutela della salute dei consumatori, nonché a salvaguardia degli interessi dei produttori e degli operatori di commercio che operano nel pieno rispetto delle norme;

provvedere tempestivamente a presentare alla Commissione europea la domanda volta ad ottenere la determinazione della qualifica sanitaria per il nostro Paese, ai sensi dell'articolo 5 del Reg. CE 999/2001, corredata dalle pertinenti informazioni relative ai criteri e fattori di rischio indicati nell'allegato II del predetto regolamento, onde evitare ulteriori penalizzazioni a carico dei produttori italiani come già successo in precedenza.

(5-00046)

---

#### **Ritiro di un documento del sindacato ispettivo.**

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore: interrogazione a risposta scritta Zaccheo Vincenzo n. 4-00092 del 21 giugno 2001.

la prescritta situazione sta causando pesanti turbative di mercato, un'ulteriore riduzione dei prezzi dei bovini nostrani da carne in quanto macellati — come è sempre avvenuto — tra 15 e 24 mesi di età; questi vengono soppiantati da mezzane e quarti posteriori di importazione dichiarati provenienti da bovini di età inferiore ai dodici mesi;

L'Unione europea, preso atto che occorre riordinare alcune norme inerenti la prevenzione, il controllo e l'eradicazione di alcune encefalopatie spongiformi trasmissibili, ha adottato il Regolamento n. 999 del 22 maggio 2001 del Parlamento europeo e del Consiglio che non considera più la colonna vertebrale tra i materiali specifici a rischio (articolo 22 - allegato XI) e, in attesa della rideterminazione delle qualifiche sanitarie di ogni Stato membro, consente, a partire dal prossimo 1° luglio 2001, che in Italia, come in tutti i paesi dell'Unione europea, ad eccezione di Gran Bretagna, Irlanda del Nord e Portogallo, di superare l'obbligo di asportazione della colonna vertebrale —:

se non ritenga opportuno modificare le ordinanze del Ministero della sanità del 27 marzo 2001 ed eventuali successive modificazioni e integrazioni al fine di adeguarle al nuovo regolamento CE n. 999/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, ovvero di non considerare la

colonna vertebrale come materiale specifico a rischio e quindi di riammetterla al libero consumo;

in subordine, nel caso di non recepimento del Reg. CE 999/2001 adottare adeguate misure di vigilanza e controllo volte a stoppare l'attuale elusione della norma a tutela della salute dei consumatori, nonché a salvaguardia degli interessi dei produttori e degli operatori di commercio che operano nel pieno rispetto delle norme;

provvedere tempestivamente a presentare alla Commissione europea la domanda volta ad ottenere la determinazione della qualifica sanitaria per il nostro Paese, ai sensi dell'articolo 5 del Reg. CE 999/2001, corredata dalle pertinenti informazioni relative ai criteri e fattori di rischio indicati nell'allegato II del predetto regolamento, onde evitare ulteriori penalizzazioni a carico dei produttori italiani come già successo in precedenza.

(5-00046)

---

#### **Ritiro di un documento del sindacato ispettivo.**

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore: interrogazione a risposta scritta Zaccheo Vincenzo n. 4-00092 del 21 giugno 2001.